



A cura di Paola Springhetti

CONFERENZA REGIONALE: TANTO LAVORO FATTO, TANTO DA FARE

All'assemblea di ottobre c'è stata un'ampia partecipazione e molta voglia di incidere.

Il nuovo presidente è Alessandro Reali

È stata una densa tornata elettorale, ma anche un'occasione di dialogo, la Conferenza Regionale del Volontariato che si è svolta il 21 ottobre scorso e che ha visto una partecipazione straordinaria: oltre 360 persone che venivano da tutte le province. C'era infatti da

eleggere il nuovo presidente della Conferenza, visto che Roberto Rosati aveva deciso di non candidarsi più, avendo già ricoperto l'incarico per un triennio: gli succede Alessandro Reali. E c'erano da eleggere anche i rappresentanti del volontariato nell'Osservatorio regionale e i nomi da proporre per il Coge, il Comitato di Gestione dei Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio.

La grande partecipazione e la vivacità del dibattito dimostrano che la Conferenza è diventata un punto di riferimento sempre più

importante per il volontariato e per i rapporti tra questo e le istituzioni. È il frutto del lavoro svolto negli scorsi anni e di quello delle assemblee territoriali preparatorie. Quest'anno sono state 13, e hanno visto la partecipazione di 227 organizzazioni di volontariato iscritte al Registro Regionale.



Rita Visini, l'assessore alle politiche sociali della Regione Lazio

L'intervento dell'assessore Visini

All'incontro ha partecipato l'assessore alle politiche sociali della Regione Lazio Rita Visini, che ha iniziato il suo intervento citando don Primo Mazzolari: «A che serve avere le mani pulite, se poi le si tengono in tasca?». Da sempre il volontariato è abituato a “sporcarsi le mani”, lavorando sul territorio accanto alle persone che vivono situazioni difficili e, ha ammesso l'assessore, «senza il milione di donne e di uomini del Lazio che si impegnano in attività di volontariato, e che mettono a disposizione degli altri ogni anno trecento milioni di ore del proprio tempo, questa sarebbe una regione molto diversa. Sarebbe una regione meno solidale, meno capace di accoglienza e gra-

tuità, meno sensibile su questioni, temi e problemi per i quali il solo impegno delle istituzioni, peraltro spesso carente, non sarebbe mai potuto essere sufficiente.» Il volontariato ha un ruolo sempre più importante perché «capace di una vicinanza reale ai problemi della gente» e perché «por-

“**Quest'anno alle 13 assemblee territoriali organizzate in tutta la regione in vista della conferenza di ottobre hanno partecipato oltre 200 associazioni iscritte al registro**

tatore di una preziosissima capacità di lettura della realtà.»

Questo ruolo, secondo l'assessore, va riconosciuto evitando che le istituzioni lo sfruttino «come alibi per mascherare le proprie mancanze, finendo per costringere il volontariato a un ruolo di supplenza e a garantire la tenuta del tessuto sociale.» Per questo ha preso l'impegno che non accada più, un impegno che, ha detto, «stiamo già mantenendo. Lo stiamo facendo attraverso un coinvolgimento forte, reale, concreto del mondo del volontariato, a partire dal percorso partecipativo per la riforma del welfare regionale... Lo stiamo facendo con una programmazione economica che non taglia sul sociale, ma sceglie di rilanciare e investire, come con i 12 milioni del piano straordinario di contrasto alla povertà, di cui abbiamo discusso in giunta e che comprende un bando di 5 milioni per il Terzo settore.» ■

NUOVE LEGGI E NUOVI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

L'agenda della Conferenza è piena. Intervista al presidente neoeletto

Alessandro Reali, 39 anni, psicologo, lavora come operatore sociale ed è presidente dell'associazione 180 Amici, che si occupa di malattia mentale.

Perché ha accettato di candidarsi?

«Perché, avendo fatto parte del gruppo dei portavoce territoriali nel triennio appena passato, ho visto l'utilità e l'efficacia di questa esperienza. Per darle continuità, all'interno del gruppo dei portavoce è stata individuata la mia candidatura.

Posso aggiungere che sarei contento se si parlasse un po' di più del tema della salute mentale, perché di solito non se ne parla mai.»

Su che cosa lavorerà la Conferenza?

«Ci sono almeno due grossi filoni di lavoro. Il primo è potenziare la struttura territoriale, dando sempre maggior peso e anche autonomia alle conferenze territoriali. Bisogna dare loro dei compiti – che deciderà l'assemblea – e fare in modo che quella regionale diventi sempre più luogo di confronto su quello che già è stato discusso sui territori. Per questo credo che bisognerà anche porsi il problema di dare un minimo di autonomia economica alle conferenze ter-

ritoriali. E poi bisogna migliorare la comunicazione, dotandoci anche di strumenti tecnologici per far circolare le informazioni non solo tra le associazioni ma anche, ad esempio,

con i portavoce che sono nel Coge. Insomma, bisogna creare un vero e proprio coordinamento tra i portavoce. Il secondo filone è legato al fatto che vogliamo che nascano le case per il volontariato, cogestite dalle associazioni, in spazi che ci vengano dati in comodato d'uso. Ce ne vuole almeno una per provincia.»



Alessandro Reali, psicologo, presidente dell'associazione 180 Amici

Ci sono già dei temi all'ordine del giorno?

«Tanti. Già stiamo lavorando sulla riforma dei servizi sociali della regione. Istituiremo una commissione di studio per portare la bozza di legge sui territori e discuterla. Negli anni scorsi, poi, abbiamo ampiamente lavorato sulla riforma della legge regionale sul volontariato 29/93, ora si tratta di farla cambiare veramente. Bisogna anche far funzionare meglio le commissioni, che attualmente sono due, quella sulla protezione civile e quella sulla salute mentale, ma che hanno lavorato in modo sporadico. Le commissioni sono importanti, perché ci

ELEZIONI PER L'OSSERVATORIO REGIONALE DEL VOLONTARIATO Questi sono i primi 15 eletti. Sono otto quelli che entreranno nell'Osservatorio			
Nome	Settore	Voti	Provincia
Roberto Rosati	Protezione civile	132	Latina
Agnese Rossa	Protezione civile	90	Roma
Filippo Cecchini	Protezione civile	89	Viterbo
Crescenzo Bastioni	Protezione civile	81	Rieti
Marco Lorentini	Protezione civile	74	Roma
Andrea Biddau	Protezione civile	72	Roma
Ettore Moriconi	Protezione civile	72	Roma
Antonio Tomao	Protezione civile	72	Latina
Paola Paolucci	Servizi sociali	71	Rieti
Alessandro Borri	Protezione civile	69	Latina

sono temi trasversali ai territori, come appunto la salute mentale o l'ambiente. Parlarne su un singolo territorio non ha molto senso, tanto più che il referente è la regione.»

L'agenda è piena. Si riuscirà a realizzare questi impegni?

«Se non portiamo a casa la modifica della legge regionale, sicuramente rischiamo che molti si scoraggino. Non solo perché è importante ottenere il risultato, ma anche perché abbiamo già lavorato su questo negli anni scorsi e ci senteremmo soli, se l'amministrazione non ci ascoltasse. Per fortuna ho visto

l'assessore molto disponibile e non c'è dubbio che il rapporto con la Regione è molto migliorato: la Visini ci riceve, ci ha convocato, è venuta alla Conferenza...»

È soddisfatto di come sono andate le altre elezioni?

«C'è un problema su quelle per l'Osservatorio: non siamo riusciti a rispettare né la rappresentanza territoriale né gli ambiti previsti dal Registro, mentre la legge 23/93 dice che vanno rispettati (art. 7, comma 2). Ne discuteremo nel coordinamento, ma questo rende ancora più urgente la modifica della legge. Poi, anche se la legge non ne parla, bisognerebbe tenere conto anche della rappresentanza femminile. Quindi devo dire che non siamo pienamente soddisfatti di come è andata.» ■

PROPOSTE PER IL COGE LAZIO Del Coge faranno parte quattro rappresentanti del volontariato			
Nome	Settore	Voti	Provincia
Alessandro Pastorelli	Protezione civile	64	Rieti
Vincenzo Piccaro	Sanità	56	Latina
Franca Raponi	Ambiente e Servizi sociali	51	Viterbo
Emilio Garofani	Servizi sociali	45	Rieti
Claudio Mariani	Servizi sociali	43	Viterbo
Anna Maria Loreto	Cultura	24	Roma
Linda Moroni	Servizi sociali	23	Roma
Franco Fantozzi	Protezione civile	14	Frosinone
Sergio Cametti	Sanità e Servizi	9	Roma